

# ROMA



X Commissione Assembleare Permanente  
Sport, Benessere e Qualità della Vita

**Prot. RQ/2837/2021**

**Del 19/02/2021**

Al  
Segretariato Generale  
Al Direttore della Direzione Supporto  
Giunta e Assemblea Capitolina e Servizi  
Amministrativi e Informatici del Segretariato  
Generale  
**Pierluigi Ciutti**

**Oggetto:** Modalità gestionali ed applicative della D.A.C. n. 125/2020 riferite alla rimodulazione di alcuni spazi all'interno degli impianti comunali e alla rideterminazione della durata della concessioni - Richiesta parere.

Egregio,

in seno alla X Commissione Capitolina che presiedo, ho ricevuto molteplici sollecitazioni in merito alla concreta applicazione delle misure approvate a sostegno degli Impianti Sportivi Comunali e connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Come noto, tali strumenti sono stati espressamente deliberati dall'Assemblea Capitolina con D.A.C. n. 125/2020, a mezzo della quale sono stati recepiti i meccanismi previsti dal Legislatore con L. n. 77 del 17 luglio 2020 di conversione e modifica del D.L. 34 del 19 maggio 2020.

Per quanto le concrete modalità gestionali ed attuative siano state demandate alle competenti Direzioni dipartimentali e municipali, la volontà sottesa all'atto approvato dall'Assemblea era chiaramente quella di adottare concreti provvedimenti che potessero porsi a sostegno di un settore fra i più colpiti dalla crisi ed in evidente difficoltà, snellendo, semplificando e soprattutto velocizzando il relativo iter amministrativo di adozione.

In tale ottica, infatti, non sono mancati provvedimenti che hanno raggiunto l'obiettivo posto dall'Assemblea Capitolina. È il caso, ad esempio, di quanto avvenuto nel territorio del IX Municipio che con Determinazione Dirigenziale n. 151 del 09/02/2021 (assunta al prot CN/13913/2021 - all. 1) ha provveduto a rideterminare la durata della concessione per l'impianto sportivo sito in via Alberto Moravia n. 380, concedendo una proroga triennale all'attuale concessionario.

Tuttavia, parte delle strutture capitoline stanno adottato atti e soluzioni diverse che rischiano di andare in direzione contraria alla semplificazione dei procedimenti e rispetto alle quali ritengo sia necessario un'interpretazione da parte di codesto Segretariato per evitare applicazioni disomogenee della normativa nell'intero territorio.

In via preliminare evidenzio i dubbi sollevati dal Municipio VI - formalizzati nella richiesta di parere indirizzata al Dipartimento Sport e Politiche Giovanili con nota CH/5738 del 15/01/2021 all. 2- in ordine alla possibilità di mantenere, nella concessione della proroga, le medesime condizioni contrattuali ovvero alla necessità di procedere ad una nuova determinazione delle condizioni ivi compresa l'eventuale rivalutazione dei canoni (in particolare nei casi di pagamento di canone in misura ridotta).

È appena il caso di richiamare, sotto tale profilo, che le disposizioni finali del Regolamento DAC 11/2018 (art. 23), nell'estendere la nuova disciplina regolamentare anche alle concessioni già in essere, hanno comunque fatto salvi i rapporti economici e gestionali preesistenti. Peraltro - a giudizio dello scrivente - la concessione di uno slittamento del termine finale della concessione non sembrerebbe modificare il rapporto ex tunc, facendone dunque salvi tutti gli aspetti e le condizioni pregresse.

Ad ogni buon conto, in considerazione della complessità dell'argomento e della globalità del quadro legislativo e regolamentare, che prevede comunque una rideterminazione delle condizioni di equilibrio economico-finanziarie originariamente pattuite, ritengo necessario che codesto Segretariato si esprima sul punto, al fine di fornire un indirizzo interpretativo uniforme atto a mantenere, per quanto possibile, una parità di trattamento in tutto il territorio di Roma Capitale.

Sotto altro profilo corre l'obbligo di aggiungere che, per gli impianti di rilevanza dipartimentale, è stata elaborata dal Dipartimento Sport e Politiche Giovanili una precisa modulistica per la presentazione delle istanze sia di realizzazione di nuovi spazi sportivi all'interno degli impianti comunali che di rideterminazione della durata del rapporto concessorio per la gestione degli stessi.

Da un esame anche superficiale di tale modulistica, tuttavia, emerge chiaramente che vengono richieste informazioni assolutamente superflue, in quanto dovrebbero essere già assunte agli atti dell'Amministrazione. In primo luogo si richiedono, infatti, una serie di dichiarazioni ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 in riferimento al soggetto giuridico che propone l'istanza che tuttavia - mi permetto di sottolinearlo - è già concessionario del rapporto, con conseguente ovvia presunzione di essere già in possesso di tutti i requisiti richiesti dal D. Lgs. 50/2016 per rivestire tale qualifica.

L'esistenza di eventuali cause pregresse di revoca e/o decadenza piuttosto che la verifica degli adempimenti degli obblighi nascenti dal rapporto di concessione ed ancora la presenza di eventuali abusi dovrebbero essere informazioni già note dunque al Dipartimento, in adempimento delle proprie funzioni d'ufficio previste dal Regolamento e dalla Legge e non dovrebbero essere dunque acquisite con ulteriori supplementi istruttori a dichiarazione di parte, peraltro, in questo particolare momento storico di crisi che il settore sta vivendo.

Sotto tale ultimo profilo mi soffermo ancora sulle molteplici richieste riportate dai moduli relative alla posizione debitoria (nei confronti di Roma Capitale, delle banche, degli erogatori delle varie utenze) e mi permetto di ricordare che gli impianti sportivi sono sostanzialmente chiusi da un anno, fatta eccezione per una temporanea flessione nel periodo estivo, condizione che perdurerà ancora per molto, con evidente calo dei fatturati che in molti casi si traduce in totale azzeramento degli stessi.

Pertanto la richiesta di essere in regola con tutti i dovuti pagamenti, perlomeno quelli dell'anno 2020, si manifesta alquanto contraddittoria laddove la *ratio* degli strumenti sottesi alla volontà politica nazionale è proprio quella di fornire un mezzo di ripartenza per potersi mettere in regola anche con i relativi dovuti.

Fatta questa debita premessa, sono a chiedere di voler esprimere un parere anche in ordine alla conformità della modulistica elaborata dal Dipartimento Sport e Politiche Giovanili con lo spirito e la *ratio* della DAC 125/2020 e, più in generale alla sua compatibilità con la normativa speciale e d'urgenza in materia di COVID.

Sottolineo nuovamente l'esigenza di acquisire un parere univoco sulla questione, anche con funzione deflattiva dell'eventuale contenzioso che la stessa potrebbe ingenerare. Sotto tale profilo sono a significare che ho avuto modo di incontrare diverse associazioni di categoria che hanno manifestato l'intenzione di ricorrere nelle opportune sedi giurisdizionali per richiedere l'illegittimità *ex lege* della modulistica in questione con conseguente annullamento e revoca della stessa.

Ringraziando sin da ora per la collaborazione e riservandomi di fissare una specifica trattazione della questione in seduta di Commissione, porgo i più cordiali saluti

Il Presidente della Commissione



